



## **OSSERVAZIONI ALLA BOZZA DI CIRCOLARE CONSEGNATA IN DATA 29.12.2016**

### **PREMESSA**

In via preliminare, va precisato che una circolare amministrativa non ha la facoltà di innovare, né derogare disposizioni normative, regolamentari e contrattuali.

Ciò posto, si precisa che, rilevata la portata della riorganizzazione in atto, che riguarda le articolazioni territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e sul piano funzionale le attività ispettive degli Enti previdenziali ed assicurativi, appare utile prevedere apposite sessioni di verifica e monitoraggio, tra la parte pubblica ed il sindacato per valutare congiuntamente gli effetti organizzativi che detta circolare comporterà. Tali sessioni dovranno essere convocate con cadenza trimestrale per apportare le eventuali modifiche e le integrazioni che si dovessero rendere necessarie.

Per ciò che concerne, invece, la prima applicazione, si rende necessario dare opportuni indirizzi ai direttori degli ispettorati territoriali, congiuntamente ai direttori territoriali degli Enti previdenziali ed assicurativi, al fine di attivare entro il mese di gennaio 2017 specifici tavoli di confronto a livello locale con le RSU e le Organizzazioni sindacali territoriali. Successivamente tali tavoli locali potranno essere riconvocati a richiesta delle parti per esaminare eventuali specifiche criticità ed esigenze che si dovessero riscontrare.

La prima osservazione di merito concerne le previste convezioni/protocolli tra il Ministero, l'Ispettorato e gli Enti: ancora non è dato sapere quando saranno sottoscritte.

Inoltre, in via generale va rilevato che nulla è stato ipotizzato in termini di fattibilità organizzativa, né tanto meno di programmazione con tempistica certa per ciò che concerne la creazione di una banca-dati unica. Manca, inoltre, un programma complessivo e pluriennale di aggiornamento e formazione professionale.

Al riguardo, FP/CGIL, CISL/FP e UIL/PA, ritengono indispensabile salvaguardare le competenze specialistiche acquisite dagli ispettori nei rispettivi ambiti operativi, al fine di non disperdere la preziosa professionalità acquisita e non pregiudicare lo standard dell'attività sino ad oggi assicurata.

Infine, denunciando l'assoluta illegittimità della disposizione con la quale si stabilisce che “... *nulla cambia, al momento, circa il pagamento delle missioni effettuate.*” La vigente normativa, infatti, stabilisce che i trattamenti di missione devono essere uniformi per tutti gli ispettori delle tre Amministrazioni a partire dalla data di avvio operativo dell'Ispettorato. La motivazione fornita del mancato trasferimento delle risorse finanziarie non può in alcun modo vanificare il dettato normativo e, pertanto, si chiede di modificare il suddetto passaggio della circolare e ribadire l'uniformità dei trattamenti in materia.

## **PROFILI LOGISTICI**

Sarebbe opportuno chiarire, al di là dell'attività esterna, quale sarà di fatto la sede di lavoro degli ispettori degli enti, anche per evitare problemi organizzativi, operativi e di sicurezza.

In particolare, per quanto attiene la lavorazione delle pratiche, l'interlocuzione con i lavoratori ed i datori di lavoro interessati, ecc. sarebbe auspicabile prevedere un'organizzazione più flessibile che consenta agli ispettori di poter espletare tale attività sia nella sede dell'Ispettorato territoriale che in quelle degli enti.

## **PROFILI ORGANIZZATIVI**

Va in primo luogo rilevato che la figura del coordinatore così come ipotizzata dalla bozza di circolare, oltre a non chiarire i criteri di individuazione, appare oltremodo gravata di responsabilità non attinenti alla figura professionale così come disciplinata dal CCNL, mentre tale tipologia lavorativa dovrebbe essere affidata alla responsabilità dirigenziale.

Ciò anche per evitare che a fronte di trattamenti retributivi differenti, per i quali si chiede di definire con apposito protocollo di individuare soluzioni concrete e con tempi certi, si affiderebbe l'incarico di coordinatore a funzionari di provenienza ministeriale che notoriamente hanno trattamenti retributivi accessori inferiori.

L'articolazione interna delle sedi territoriali dell'Ispettorato non può essere definita con una circolare amministrativa, ma con specifica disposizione (Decreto/determina) da sottoporre in via preventiva al confronto con il sindacato, e solo in seguito possono essere individuati i criteri di assegnazione del personale che, peraltro, dovranno in ogni caso essere omogenei in tutto il territorio nazionale.

## **PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA**

Fermo restando quanto già detto sulla figura del coordinatore, non è dato conoscere i criteri di individuazione dei “referenti” dell’INPS e dell’INAIL, anche per tali incarichi va attivato un confronto con il sindacato.

Nello specifico dell’attività da espletare, al fine di evitare possibili appesantimenti delle procedure e di conseguenza rallentamenti dell’attività, che di fatto potrebbero causare ripercussioni nel raggiungimento degli obiettivi da conseguire, sarebbe necessario chiarire ulteriormente le varie fasi della procedimentalizzazione.

## **PROGRAMMAZIONE VIGILANZA PREVIDENZIALE**

Così come correttamente previsto per la vigilanza assicurativa, ossia la programmazione mensile dell’attività, sarebbe opportuno estendere tale modalità anche per le altre tipologie di vigilanza in linea per altro con quanto previsto per l’autorizzazione delle missioni.

Stante la specificità della vigilanza previdenziale bisognerebbe prevedere anche un livello nazionale di coordinamento per l’attività di intelligence, la programmazione ed il monitoraggio.

Al fine di evitare criticità e rallentamenti dell’attività ispettiva e per non pregiudicare l’ipotizzato “sensibile incremento degli obiettivi”, dovrebbero prevedersi team ispettivi composti da almeno 2 ispettori previdenziali e 1 di provenienza ministeriale.

## **PROGRAMMAZIONE VIGILANZA ASSICURATIVA**

In analogia con quanto previsto per la vigilanza previdenziale andrebbero meglio specificate le varie fasi procedurali anche dell’attività di vigilanza assicurativa, al fine di non pregiudicare i livelli qualitativi dei servizi finora erogati nonché per salvaguardare le specifiche competenze professionali acquisite.

## **RILEVAZIONE DELLE PRESENZE E RAPPORTO**

Come già richiamato la funzione di verifica e controllo dell’orario di lavoro rientra nelle specifiche competenze dirigenziali e non certamente in quelle del coordinatore.

Inoltre, per effettuare l’ipotizzata verifica della congruità tra l’attività ispettiva esterna ed il tempo impiegato per il suo svolgimento occorrerebbe specificare meglio i parametri di effettuazione.

Infine suscita perplessità la previsione di utilizzo di apposite schede cartacee per attestare la presenza in servizio presso le sedi dell'Ispettorato per il personale INPS ed INAIL.

### **ADEMPIMENTI LEGATI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE INPS E INAIL**

Occorre semplificare le modalità di comunicazione relative a ferie, permessi ecc. che dovrebbero essere previste direttamente tra i due Enti e l'Ispettorato.

Roma, 30 dicembre 2016

FP CGIL  
Salvatore Chiaramonte

CISL FP  
Paolo Bonomo

UILPA  
Gerardo Romano